**MERCOLEDÌ 10 AGOSTO – DICIANNOVESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SAN LORENZO MARTIRE**

**In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.**

**Morire per vivere; vivere per morire: mai uomo parlò così. Solo Lui, il Cristo Signore ha un linguaggio simile, unico. La sua verità è la croce ed è la morte. Non c'è possibilità di dubbio, di tentennamento, di discussione. Con il Figlio di Dio la Croce è issata sulle nazioni e diviene il segno della verità di Dio e del suo amore. Con Lui la vita è nella morte, è nell'obbedienza fino alla morte e alla morte di croce. Cristo è vero nella sua verità di salvezza eterna sulla croce, sotto terra, mentre muore. Il Suo è dono di amore all'uomo. La croce è l'albero che produce molto frutto. Divina verità per noi tutti. Chi cade in terra si perde e nel perdersi produce, non prima, ma dopo la morte, in una obbedienza al Signore Dio nostro per il servizio di salvezza. La croce è scherno, derisione, tentazione, umiliazione, dolore, sofferenza, dono della vita. La terra bagnata dal sangue dei martiri dà frutti di vita eterna. Ma essa è stata già bagnata dal sangue di Dio. Ma il sangue di Dio deve mescolarsi con il sangue di quanti crederanno oggi, domani, sempre. Senza il sangue di Cristo e dei cristiani non c'è salvezza. La salvezza è solo nel sangue. Il sangue è nella morte, sulla croce, nel sepolcro.**

**Il Padre onorerà chi perde la vita per Cristo Gesù in una obbedienza simile alla sua. Lo onorerà sulla terra, attraverso la forza che viene dallo Spirito Santo per compiere la nostra missione; nel Regno dei Cieli, quando il Padre ci accoglierà al suo banchetto della vita eterna. La croce e la morte sono la via e la vita eterna il loro frutto abbondante. Chiunque è sulla croce e vive per essa, per obbedienza a Dio, costui è da Dio, da Lui viene, perché da Lui è stato generato e a Lui va. A questo egli è stato chiamato dallo Spirito Santo, quando lo ha incorporato in Cristo. Se il Cristiano è in Cristo, tra il corpo e le membra non può esserci difformità. Cristo cade in terra e muore, produce molto frutto. Il Cristiano cade in terra e muore, produrrà anche lui frutti di vita eterna. Cristo, capo del corpo e corpo egli stesso, salva tutto il corpo che è la Chiesa. L'uomo, secondo il suo dono ed il suo carisma, produrrà anch'egli frutti di salvezza per la vita eterna secondo la sua chiamata. Il nostro frutto non è nel nostro fare, nel nostro andare, nella nostra frenesia. Se il frutto è dato dalla nostra morte, la morte è solo nell'obbedienza a Dio. Il Cristiano cerca solo il morire secondo la volontà di Dio per la salvezza del mondo. La salvezza è nell'offerta della nostra vita a Dio perché si compia la sua volontà. Il compimento del volere di Dio nella morte salva il mondo. Non ci sono altre vie, altre possibilità, altri mezzi. Secondo Dio c'è un solo modo per salvare l'uomo: cadere a terra, confondersi con la creta, perdere la propria identità e consistenza, farsi terra nella terra, marcire ed annientarsi. Quando il grano si confonde con la terra e questa ne sta facendo qualcosa di se stessa, in questo istante spunta la pianticella che porta in sé l'abbondanza del dono del Signore. La vita è nella morte, l'essere è nel perdersi, il frutto è nel dissolversi. Fu la vita di Cristo, dei Martiri, dei Santi. Costoro sono gli alberi dai frutti di salvezza eterna per il mondo. L'uomo onora e adora il Signore nell'obbedienza e nel servizio. Il Padre dei Cieli onora oggi e nella vita eterna. Darà il Regno dei Cieli, la ricompensa della beata eternità che non avrà mai fine. Il niente per il tutto, i giorni per l'eternità, la morte per la vita, il servizio per la gloria del cielo e l'onore di Dio in Cristo Gesù nostro Signore. Dal cuore di quanti sapranno, con la forza dello Spirito Santo, con la carità di Cristo e a suo esempio, cadere in terra, morire, abbandonarsi al Signore; da quel cuore, che si offre in sacrificio di oblazione in obbedienza totale a Dio per il compimento del suo volere, spunterà quell'albero dai molti frutti. Dalla morte il Signore farà nascere la vita del mondo, come per Cristo, per i Martiri, per i Santi dalla cui offerta di vita nella morte è nata nuova vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 12,24-26**

**In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.**

**Chi si offre a Dio non guarda i frutti. Egli cerca la sua offerta e la sua obbedienza, il suo sacrificio e la sua morte. Nell'offerta tutto l'uomo cambia. Cambiano i suoi pensieri, le sue idee, la sua volontà. Egli non pensa, non vuole, non vede. Chi vede e vuole è il Signore. Ma il Signore vede e vuole la nostra offerta totale e la nostra oblazione a Lui. Alla luce della sua morte egli comprende tutto il Vangelo. Chiave di lettura è quella croce issata sul Golgota il venerdì della Parascéve e che da allora è alzata in ogni luogo dal cristiano che vuole essere come il suo Signore: obbediente a Dio. Senza croce non c'è Vangelo, non c'è Parola di Dio, non c'è lettura cristiana della storia della salvezza. La croce di Cristo unisce cielo e terra, Antico e Nuovo Testamento. Essa è la testata d'angolo che dà stabilità ad ogni costruzione secondo Dio. È la via che il Signore ha tracciato per noi. Io sono la via: via di croce fino alla morte nell'obbedienza al Padre dei Cieli. Egli è la via di tutti e di ciascuno per la salvezza del mondo. La Madre di Dio ci aiuti a percorrere questa via.**